

Peccato Damore

Introduzione, traduzione e note a cura di Catello Criscuolo. Catello Criscuolo ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università di Napoli «L'Orientale» con una tesi intitolata *Un romanzo cinese di epoca Qing: «Ernü yingxiong zhuan»* di Wen Kang. Vive dal 2008 a Taipei dove insegna lingua e letteratura italiana presso l'Università Fu-jen. Le sue principali aree di ricerca riguardano la narrativa cinese dell'Ottocento e la letteratura comparata. Feng Menglong (1574–1646), originario di Suzhou, il principale centro editoriale dell'epoca Ming, grazie alle sue tre raccolte di racconti, chiamate complessivamente *Sanyan*, «Tre parole», è considerato, se non propriamente l'inventore, almeno il massimo perfezionatore della novella in lingua volgare. Poste all'interno di una struttura narrativa che le vede come racconto in atto, rivolto da un cantastorie a un pubblico di ascoltatori, le sue novelle si contraddistinguono per la vivace caratterizzazione dei vari personaggi, i quali appaiono sempre inseriti in un complesso reticolo di rapporti umani all'interno di contesti urbani vividi, per nulla scenari inerti dell'azione. Le sue novelle inoltre, con i loro giudizi sociopolitici, morali o religiosi, impliciti o espliciti che siano, presentano una chiara finalità didattica e mirano a istruire i lettori, colpendoli emotivamente. «La donna più intelligente della sua epoca, capace di conflagrare, attraverso il dono di una grazia urticante, con il durissimo velluto della società che la circonda.»

TTL - La Stampa - Mirella Appiotti «Irresistibile per

humour, sottigliezza psicologica, fini descrizioni d'ambiente.» Corriere della Sera - Serena Zoli «Ho letto tutti i libri di Elizabeth von Arnim ... Straordinaria.» Edmund de Waal, autore di Un'eredità di avorio e ambra «Una folla di raffinati lettori ha scoperto a poco a poco i romanzi di questa scrittrice ironica, spregiudicata, fuori da ogni corrente letteraria, spesso crudelissima nel descrivere una società boriosa, superficiale, vecchia, ingiusta soprattutto verso le donne.» la Repubblica - Natalia Aspesi «Cattiva, spiritosa, anticonvenzionale, lungimirante, Elizabeth von Arnim... racconta con verve e un acuto occhio sociale i tic e i tabù della buona società.» Vanity Fair - Irene Bignardi Uno scandalo incombe sulla famiglia Bott: il povero Ernest, appena deceduto in un incidente stradale, ha diseredato la moglie Milly. Possibile che quegli occhi di colomba, quella figuretta tanto dolce e amabile meritino un castigo tanto duro? La costernazione e l'indignazione iniziale dei Bott si trasformano presto in dubbio e sospetto: e se quei venticinque anni di vita matrimoniale nascondessero un inconfessabile segreto? La soave Milly si è forse macchiata di qualche oscuro peccato? Milly sa che l'esclusione dal testamento del marito non è che l'espiazione per un'esistenza di doppiezza: per tutto quel tempo ha amato uno studioso di Oxford, Arthur. Ora, finalmente, potrà chiarire la sua situazione con lui, raccontargli che Ernest era al corrente della loro relazione e accettare la sua proposta di matrimonio. Non vede l'ora di andarsene lontano dai Bott, lasciando tutti lì a bisbigliare su di lei. D'impulso Milly esce di casa con un piccolo bagaglio e si dirige alla stazione. Ma nulla

andrà secondo le sue aspettative. Autrice brillante e di raro anticonformismo, Elizabeth von Arnim conferma qui la sua straordinaria abilità nel tratteggiare precisi e caustici ritratti di un mondo dominato dall'ipocrisia e dalle convenzioni sociali. Nella sua profonda, incisiva e divertentissima messa a nudo dell'animo di ciascuno dei suoi protagonisti, l'accento cade sui punti scoperti della cosiddetta morale comune: davvero si può parlare di colpa quando si tratta di amore?

Una passione che scortica la pelle, un amore che sfida ogni regola, il rispetto e perfino il buonsenso. Da quando Clarissa decide di incontrare Simone il tradimento diventa per lei come l'herpes: se ne sta addormentato, ricacciato in fondo all'anima finché un incontro, un gesto, un sorriso fanno riaffiorare il desiderio. Un pomeriggio nel luogo dove i due sono soliti incontrarsi, Clarissa trova il corpo di una bella ragazza bionda e algida. Da quel momento la sua vita verrà totalmente sconvolta... A metà tra il giallo e il rosa in una sorta di contaminazione di generi, la storia si articola in due vicende ben distinte che hanno come protagonista la stessa donna, la quale si dibatte tra l'amore clandestino e l'assurda vicenda giudiziaria in cui verrà coinvolta. Il testo propone una riflessione sulla giustizia come non valore perché artefatta, incapace di rendere la verità oggettiva dei fatti e spesso piegata al volere dei suoi difensori e amministratori.

Risvegliato da un lungo torpore il corpo riprende vita,

si ritorna a respirare, a sentire il calore del sole sulla pelle, ci si meraviglia dei battiti di un cuore...e le parole ed i versi non sono che scintille di quell'eterno che noi tutti aspiriamo...

Mistica d'amore SPERLING & KUPFER

In un unico libro cinque opere di ispirazione religiosa sulle figure fondamentali della fede cristiana, composte dalla grande poetessa scomparsa nel 2009.

I tre Dialoghi d'amore di Leone Ebreo (Yehudah Abrabanel), scritti presumibilmente all'inizio del Cinquecento e usciti postumi nel 1535, rappresentano uno dei testi fondamentali della filosofia d'amore del Rinascimento italiano. Un'opera misteriosa e, assieme, fortunata: tra l'anno di prima pubblicazione e il 1607 conobbe venticinque edizioni con un successo durevole lungo tutto il Seicento e, in qualche misura, nel secolo successivo. L'autore, autentico talento filosofico, è un'affascinante figura di letterato e medico, aperto a vari orientamenti di pensiero. I suoi Dialoghi d'amore sono una sintesi ineguagliata fra tradizione platonica, aristotelismo arabo, cultura ebraica, esegesi biblica. Questa edizione, a cura di Delfina Giovannozzi, assume come punto di partenza il testo pubblicato nel 1983 da Giacinto Manuppella, confrontato sistematicamente con l'editio princeps del 1535, rinnovando così l'edizione del testo dei Dialoghi d'amore stabilito da Santino Caramella e pubblicato nella collana "Scrittori d'Italia" della Laterza nel 1929. Il testo è introdotto da un saggio di Eugenio Canone.

Austen, Ragione e sentimento • Brontë, Cime tempestose • Hawthorne, La lettera scarlatta • Tolstoj,

Anna Karenina • Zola, Nanà • Wharton, L'età dell'innocenza • Lawrence, L'amante di Lady Chatterley Edizioni integrali L'amore in letteratura non è quello cortese delle liriche medievali, è assai più contrastato, tanto dalle consuetudini borghesi quanto dai tabù religiosi; è un sentimento che, imbrigliato, si ribella e viola le regole. Le opere qui raccolte ne raccontano il potente chiaroscuro, sia quando si tratti di un educato sogno matrimoniale che quando si ripercorra un rovinoso desiderio adulterino. Ragione e sentimento della Austen è imperniato sulle vicende sentimentali di due sorelle profondamente diverse tra loro: Elinor, la maggiore, segue i dettami della ragione; Marianne si abbandona agli impulsi del cuore. È invece il cupo Heathcliff al centro di Cime tempestose di Emily Brontë, con la propria disperata infelicità, in un romanzo che coniuga l'aspro realismo del quotidiano con misteriose e inquietanti tensioni onirico-simboliche, quasi da gothic novel. La lettera scarlatta che dà il titolo al libro di Nathaniel Hawthorne, è la «A» che l'adultera Ester Prynne è condannata a portare per mostrare la propria colpa e il proprio peccato nella puritana Boston. Combattuta tra l'amore per il figlio, il vincolo matrimoniale e la passione per un altro uomo, Anna Karenina sarà travolta da un conflitto tanto drammatico da trascendere i confini del personaggio per divenire emblematico. La Nanà di Zola è la storia di una donna, la donna di tutti, povera di talenti e di fortune ma ricca di bellezza e fascino, e del suo difficile tentativo di farsi strada nella buona società di Parigi. L'età dell'innocenza, con il quale la Wharton vinse il Pulitzer

nel 1921, è un mirabile affresco della borghesia newyorchese di fine Ottocento, ottusa e moralista: è la storia sentimentale tra Newland Archer, brillante avvocato, e la contessa Ellen Olenska, cui inflessibili convenzioni impediscono di divorziare dal marito. Ancora un amore adultero, ancora un libro diventato leggendario, L'amante di Lady Chatterley di D.H. Lawrence: Connie Chatterley e il guardiacaccia Mellors si sono imposti nell'immaginario contemporaneo come modelli di una vitalità trasgressiva, intesa come ritorno alle energie della pura natura.

Si tratta di uno dei piu' importanti testi del misticismo medievale inglese, in prima traduzione italiana.

Semplice e scorrevole come poche altre di questa letteratura, e' una preziosa testimonianza di un cammino spirituale, ricco di consigli concreti e di poesie mistiche.

Lui, Guido Gozzano, poeta crepuscolare ben noto nei circoli intellettuali torinesi. Lei, Amalia Guglielminetti, poetessa ardita e molto chiacchierata per la sua epoca. La loro passione amorosa ma anche i pettegolezzi della vita di tutti i giorni e le ansie per il nuovo secolo, già così carico di stravolgimenti e novità, sono poeticamente raccontati in questo epistolario romantico, un unicum della letteratura italiana di inizio Novecento. Guido Gozzano (1883-1916) è stato uno scrittore e poeta italiano. Nato a Torino, si avvicina al mondo della letteratura seguendo le orme del dandy Gabriele

d'Annunzio per poi preferirgli l'intimismo del poeta Giovanni Pascoli. Prima di morire di tisi a 32 anni, Gozzano si afferma come uno dei massimi esponenti della letteratura crepuscolare componendo opere come 'Lettere d'amore', 'La via del rifugio' e 'I colloqui', la sua raccolta di poesie di maggior successo.

[Copyright: df862e7e90637f0899dba5aa92a9ec53](https://www.pearl.com/df862e7e90637f0899dba5aa92a9ec53)